

*2 – Le memorie dei  
protagonisti: la maestra  
Nodari*

*Gruppo di lavoro composto da: Michael Tizianel 3<sup>A</sup>  
Mihaità Tutu 3<sup>A</sup>  
Anna Villani 3<sup>B</sup>*

Presso la Biblioteca di Coltura di Polcenigo è conservata copia del diario di una maestra, Caterina Nodari, che prestava servizio a Polcenigo proprio nel periodo della Grande Guerra. Il nostro gruppo ha letto il diario lasciato dalla maestra raggruppando le informazioni da lei fornite in alcuni paragrafi che riportiamo di seguito.

### *Ottobre 1917*

#### *L' arrivo a Polcenigo*

- La maestra Nodari arriva a San Giovanni nell'ottobre del 1917.
- È qui in seguito alla richiesta del Consiglio Scolastico Provinciale di Udine.
- Giunge in paese proprio nel periodo in cui i tedeschi invadono il Friuli.

### *Ottobre/Novembre 1917*

#### *Caporetto: arriva la notizia*

- La maestra riporta che in paese girano le voci della disfatta di Caporetto e che i tedeschi stanno avanzando.
- Il 28 ottobre gli operai che lavorano nelle trincee tornano a casa e dicono cose strazianti sui nemici. Molti soldati italiani tornano a casa dal fronte spesso senza armi perché le hanno buttate via considerandole un peso inutile.
- Tutto a un tratto cominciano ad arrivare dei profughi, gente stanca, vecchi, bambini al collo dei genitori: tutti si stanno dirigendo verso il Piave.
- Il 2 novembre la maestra va a Sacile per parlare con il vice-ispettore e per sapere del suo stipendio di ottobre che spera di ricevere.
- Il 5 novembre la maestra torna a Sacile per avere più informazioni e vede uno spettacolo desolante: è tutto chiuso, le ferrovie sono piene di profughi in attesa di partire, le strade di soldati; molte case sono abbandonate. Alla maestra fa molta impressione il trasporto all'ospedale di pazzi e malati. Quella sera porta i bagagli nella casa del parroco.
- Il 6 novembre tutta la notte rimane in attesa che i carri la conducano al di là del Piave, ma non passa nessuno. La mattina le viene detto del pericolo di un bombardamento. Non essendo riuscita a partire, rientra a Polcenigo sperando di essere più fortunata e nella sua stanza trova una brutta sorpresa: i "tedeschi" l'hanno derubata, portandole via i suoi pochi ma preziosi averi.
- Il 7 novembre due soldati stranieri occupano la stanza della maestra

Nodari. Uno dei due guarda la cartina e dice che andranno a Venezia, Milano e Roma. Lei pensa che quelle città non le vedranno nemmeno con il cannocchiale.

➤ Nel corso del mese la Nodari subisce altri furti nella sua stanza; si reca al Comando militare e ottiene un foglio su cui è scritto che a casa sua non c'è più niente da rubare.

### *Dicembre 1917- Gennaio 1918*

#### *Un triste Natale, un brutto inizio d'anno*

➤ 11 dicembre: in una casa di contadini c'è un soldato italiano arrestato dai tedeschi sul Grappa; la maestra esprime il desiderio che possa scampare alle ricerche degli austriaci.

➤ 25 dicembre, un Natale triste, la maestra pensa ai suoi parenti: non sa niente di nessuno, non sa nulla di ciò che succede nel resto della Nazione; ciò che si sa e che si sente sono i cannoni e quello che dicono i tedeschi.

➤ 10 gennaio 1918: le scuole riaprono per ordine degli occupanti, ma cosa si può fare? Si fa "lezione" in sacrestia, perché i locali scolastici sono occupati dalle truppe. Ci sono pochi studenti, non ci sono i materiali necessari, le maestre non sono state e non vengono pagate.

➤ Il mese di gennaio vede l'affluenza di nuove truppe; più soldati arrivano, più furti si verificano.

➤ Scarseggiano i beni di prima necessità, ognuno è costretto ad arrangiarsi.

➤ Ad inizio febbraio la maestra ricorda il passaggio da Polcenigo dell'imperatore Carlo, che si sta recando al fronte.

➤ Anche i bambini vittime della guerra: il 5 febbraio la maestra ricorda che il giorno precedente una bambina ha raccolto un proiettile e, avendolo messo sul fuoco, è scoppiato facendo saltare alla piccola le dita di una mano.

➤ I prezzi salgono, le requisizioni aumentano; il 22 febbraio (anniversario della nascita di Washington) per volere dei popoli si dovrebbe festeggiare la festa della pace, che era il desiderio delle nazioni civili: i tedeschi hanno però distrutto, secondo la maestra, tale sogno.

➤ Amare considerazioni della Nodari che, reduce da alcuni giorni di febbre impossibile da curare con le medicine perché non ce ne sono, attende invano una visita del medico; intanto, di 13 insegnanti che c'erano in paese, ne sono rimasti solo 5, tra cui lei. A inizio marzo riuscirà a farsi visitare da un medico italiano rimasto a Budoia il quale le farà un certificato attestante la sua impossibilità di riprendere l'insegnamento per due mesi.

- Il 9 marzo cessa di funzionare il comando germanico e subentra quello austriaco: si passa solo da un padrone ad un altro, la situazione per la popolazione non cambia. Intanto la maestra viene a sapere che gli aeroplani italiani hanno da poco gettato a Vittorio Veneto dei volantini.
- A metà marzo la maestra si reca a Sacile: la distruzione delle case è completa, le macerie sono dappertutto.
- La Nodari nota la differenza tra lo spettacolo dei soldati affamati e degli ufficiali che invece si abbuffano. La popolazione intanto soffre più di tutti la fame, i prezzi dei generi alimentari sono alle stelle.
- Morti di fame e stanchi, i soldati austriaci rubano tutto ciò che possono e non hanno più voglia di combattere.

### *Gennaio – Marzo 1918*

#### *Resta solo la speranza*

- Tra fine aprile e inizio maggio, la maestra Nodari (che ha ripreso servizio) dice di non avere più forza né voglia di continuare a scrivere i suoi appunti e tra metà maggio e inizio luglio scrive solo una volta, il 12 giugno: dice di non credere di giungere al giorno della liberazione e parla di suicidio.
- Nei mesi estivi il cannone tuona senza posa; corre voce che la disfatta austriaca sia vicina.
- Sempre truppe in arrivo e in partenza e tutto è un mistero, la fame batte a molte porte e la maestra è sempre più disperata.
- L'estate sta per finire e non sembra esserci speranza di liberazione. La maestra è estenuata e ha fame.

### *Aprile – Settembre 1918*

#### *Tempi duri*

- Gli aeroplani italiani continuano a lanciare dei volantini nelle colline vicine; alcuni sono indirizzati agli italiani, altri agli occupanti. I testi sono i seguenti: "Austriaci! Non sappiamo che farcene della vostra cortesia! Vi risponderemo sempre a fucilate. Ma comprendete che vi odiamo? Smettete dunque questi nuovi tentativi. Unico vero atto di leale pacifismo sarebbe quello di ribellarvi alla tirannia germanica e gettate le armi. Credete. L'Intesa è più forte. L'intesa finirà col vincervi! Tanto vale per voi cedere subito e salvare la pelle. Lasciate soli a morire i superbi germanici col loro testardo imperatore."
- "Ai fratelli italiani. Cari fratelli italiani, oggi primo maggio, giornata sacra per tutti i lavoratori italiani, porgiamo un dolce saluto a nome dei vostri cari e nello stesso tempo raccomandiamo caldamente di avere sempre il pensiero verso la vostra Patria, la quale presto strapperà le catene della schiavitù tedesca. Dio vi premierà, o martiri, con una gloriosa vittoria. Dunque coraggio, fratelli d'Italia, che i vostri cari torneranno in breve".

## *Ottobre-Novembre 1918*

### *Finalmente liberi!*

- Dal 24 ottobre si sentono rombi di cannone incessanti; pare che inizi la ritirata nemica, e i soldati si abbandonano a rapine e violenze, frugano ovunque, rubano persino gli anelli matrimoniali.
- La ritirata si accentua e continua. Il nemico risale senza speranza le valli che mesi prima aveva disceso con orgoglio. Due colpi di mitraglia avvertono tutti che gli italiani avanzano; per un po' non si sente più nulla, ad un tratto giungono i primi esploratori italiani: è il 1° novembre 1918.
- Soldati in bicicletta passano, rispondendo giocondamente ai saluti della popolazione; la messa in quel giorno solenne è celebrata con pompa.
- 2 novembre: la vittoria della patria è un sogno divenuto realtà. La maestra Nodari alle 16 si presenta all'autorità per ottenere il permesso di andare dai parenti profughi in Liguria. Vende tutto per far fronte alle spese del viaggio. Il passaggio sul Piave alle 23 è definito fantastico: soldati con le torce illuminano provvisoriamente il ponte, è una scena che commuove; alla maestra pare di vedere le file di anime che nel sacro fiume hanno trovato riposo.